

Milano, lite sulla moschea

«Mulle a chi prega in strada»

*Scontro su viale Jenner. Penati: sanzioni per intralcio
Il Comune offre il velodromo a pagamento. No degli islamici*

**La Curia propone
micro-moschee per
2-300 persone, vicine
ai luoghi di lavoro e alle
case dei fedeli islamici**

MILANO — Tutti contro tutti. La Curia contro la giunta. La Lega che si smarca dalla maggioranza e il presidente della Provincia Filippo Penati (Pd) che sposa la linea del rigore oltranzista. Moschea di viale Jenner, Milano. Epicentro dell'ultimo terremoto sul tema immigrazione e diritto di culto.

Dopo la visita del ministro Maroni negli uffici del prefetto, venerdì scorso, il *leit-motiv* ora suona come una minaccia: da quella strada i fedeli se ne devono andare. Già, ma dove? Il Comune propone la «moschea a tempo». Un luogo chiuso, appaltato al culto islamico solo per qualche ora alla settimana. Nello specifico, la sede indicata è il Vigorelli, il velodromo dei record dell'ora e del concerto dei Beatles. Non più di quattro ore a settimana. Pagando, s'intende. «Non siamo nomadi della religione», si ribella il presidente del centro Abdel Hamid Shaari. «Vogliamo sentirci a casa nostra, nella nostra città. Noi siamo milanesi». Disponibili a pagare un affitto, ma non ad accettare «soluzioni precarie».

Sabato l'affondo della Curia: «Impedire la preghiera è roba da fascisti» aveva tuonato monsignor Gianfranco Bottoni. Che ora rilancia: micro-moschee capaci di ospitare 2-300 persone, vicine ai luoghi di lavoro e alle abitazioni dei fedeli islamici. «Lui e il suo capo (il cardinale

Tettamanzi ndr) sono come quei magistrati che facendo politica screditano la categoria intera. Personaggi che con le parrocchie hanno poco a che fare, soprattutto con quelle in zona viale Jenner», replica Matteo Salvini, deputato leghista e capogruppo del Carroccio a Milano. Postilla al veleno: «Vada in Arabia Saudita a parlare coi preti perseguitati».

Fedele ormai alla linea anti-buonista Filippo Penati, che lancia la proposta-choc: multare i musulmani che pregando intralciano il passaggio. «Non capisco perché non sia stato fatto prima», si meraviglia il presidente Pd della Provincia, codice stradale alla mano.

Sul caso viale Jenner Marilena Adamo, senatrice Pd, annuncia invece un'interrogazione a Palazzo Madama. La preghiera vigilata? «Roba da matti. Qualcuno deve spiegare perché a Milano non ci deve essere una vera moschea». Nella vicenda entrano poi altre considerazioni. L'Expo, per esempio. «Nel 2015 arriveranno 29 milioni di visitatori, un terzo dei quali musulmani». Osservazione finale della senatrice democratica: «Questa è una città dove nessuno si scandalizza perché un fondo di Dubai sta comprando i terreni di Zunino a Santa Giulia. Come a dire: il business è una cosa, i diritti un'altra».

Andrea Senesi

